Martedì 9 Novembre 1897

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 267.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

RITORNO ALL'ANTICO

E' tempo che i liberali, coloro che hanno creati i tempi nuovi, che hanno reso impossibili l'assolutismo e la tirannide, che hanno dato coscienza dei propri diritti alle plebi diseredate ed avvilite, che hanno infine risolta nelle sue parti essenziali la questione politica ed ora si trovano dinanzi il compito d'avviare ad una soluzione l'altro più grave problema d'una società nuova libera e felice, è tempo — diciamo — che si scuotano da un letargo durato parecchio, e guardino bene intorno.

La vittoria infiacchisce. Noi riposammo troppo, mentre i nostri eterni nemici, riprendono lena da capo, e tornano all'assalto con la speranza, disgraziatamente non vana, di trovarci impreparati e sonnolenti.

Ma non è assalto il loro: è insidia, è tradimento, è confusione, che vogliono mettere nelle nostre file. I gesuiti con l'attuale Pontefice sono più che mai padroni del Vaticano, ed essi medesimi, passivi, vi fanno penetrare le idee ed il metodo di quei loro affiliati che da prima respinsero, gridando allo scandalo.

I cattolici clericali, i veri, quelli, che bisogna prendere sul serio, che promuovono congressi, sezioni parrocchiali, banche, casse, che pubblicano giornali non da sacrestia, che vivono da un pezzo la vita amministrativa, che indurranno forse altri, e fra non molto, all'abbandono del *non expedit*, che parlano ora di civiltà, di progresso e cose simili, questi cattolici-clericali vestono panni come noi, fingono di pensare come noi, li troviamo al nostro fianco e stentiamo a riconoscerli e a distinguerli dai nostri compagni.

Non più mazze, non più spade, non più forche, non più elmetti, non più scudi, nè lance: tutto ciarpame medievale. Adoperano le armi che ci hanno servito finora a sgominarli. Ci hanno rubato la strategia e la tattica che tanto ci valse.

E noi, che faremo noi? Ci lasceremo abbattere senza pensare a difenderci?

Abbiamo detto che viviamo in letargo: ma non è proprio così. Gli [illegible] ... Tutt'altro!

Noi lavoriamo; ma lavoriamo in Montecitorio, negli uffici pubblici, nelle banche, nei mercati, nelle industrie, per andare a caccia d'onori, d'impieghi, di concessioni, di *fidi*, d'*aggiotaggi*, di *monopolio*.

Lavoriamo per arricchire e tetilizzare il proprio *io*, anche se per triste esperienza avvenga tuttodì il contrario.

L'ideale, l'ideale dei martiri della civiltà e della libertà, si è fatto persona, la persona di ciascun di noi! Ecco il nemico, il vero nemico, non il clericalismo tanto temuto da Gambetta!

Ritorniamo anche noi all'antico. Riaccendiamo in noi quell'incendio che ci faceva rifiutare non solo vita ed averi, ma ciò che è più dell'una e degli altri: la famiglia. I vecchi uomini che soffrirono carceri, torture, patiboli, che osarono pugnare vittoriosi uno contro-cento, risorgano in noi.

Difendiamoci con le armi inventate da noi e che più si adattano alle nostre mani. I cuori debbono essere quelli di prima.

Il parlamento, i consigli amministrativi del Regno, facciano buone e giuste leggi. Il Governo, i suoi dipendenti, le applichino onestamente.

Al monopolio si sostituisca la cooperazione. Siamo, ne' sodalizi politici ed operai, più pensosi degli altri che di noi stessi. Amiamoci l'un l'altro nei vincoli santi dell'umanità e della patria!

Nel nostro caso, l'uomo nuovo — ripetiamolo — deve cedere all'uomo antico, che fu di gran lunga migliore. Ed in tal modo ai cattolici clericali si spunteranno le armi che con male arti e per colpa nostra ci tolsero.

D'altra parte, che bramano costoro? Profittare delle vittorie riportate da noi: *Sic vos non vobis*. E non si avveggono che, mutando le forme, non mutano le proprie idee già ite in dileguo, checchè appaia in contrario, idee simili agli eroi dell'Ariosto, che andavano combattendo ed erano morti.

Ma il neoguelfismo potrebbe pel momento soverchiarci, se continuiamo a non aver pensiero di esso, o, peggio ancora, a supporre che si possa domare con circolari, tribunali, carceri, con gli stessi pretesi fulmini ufficiali che a nulla valsero contro di noi.

Lo terremo in rispetto riprendendo il luogo che ci compete e che ora è occupato da falsi apostoli di progresso.

Ciechi e neghittosi finora, cerchiamo adesso di salvare, non l'avvenire dell'umanità e della patria, che segue il suo fatale cammino, ma le nobili conquiste ottenute da noi a prezzo di lagrime e di sangue.

L'INVENTARIO

Luigi Dobrilla, pubblicista fra i più stimati in Italia per serenità di animo e per profonda coltura, è anch'egli nel numero di coloro che hanno dovuto ricredersi sul conto del Gabinetto Di Rudinì.

Facendo ora una specie di inventario dei 18 mesi, il Dobrilla scrive nell'*Arena* di Verona, a proposito anzitutto delle ultime elezioni generali:

« Le pressioni autoritarie, le corruzioni impunite, le mistificazioni opportuniste, si ripeterono dovunque. Nemmeno un processo s'è fatto, come se neanche un delitto elettorale si fosse commesso! Il paese non solo non ci ha guadagnato nulla, ma ci ha perduto.

« Dell'Africa, è quasi inutile parlarne. Il Governo è riuscito ad essere spiacente a Dio ed ai nemici suoi. Cassala, è vero, sarà sgomberata... dopo un anno ed otto mesi. Se il paese non fu preso daccapo nell'ingranaggio africano, il merito non è del Governo. Mantenendo l'occupazione militare, come l'abbiamo mantenuta — ossia tenendo il territorio vastissimo, ma indebolendo le difese — è merito dei ras abissini e degli Osman Digma sudanesi, se non sono avvenuti dei guai. Un colpo di fucile sparato al Mareb farebbe riaccendere, quandochessia, la guerra... Per non aver osato concludere la pace nel marzo, l'abbiamo conclusa, *a condizioni peggiori*, nell'ottobre. Buone intenzioni, e subiti pentimenti: ecco tutta la politica africana del Governo in questi 18 mesi. Basti accennare alla non avvenuta nomina del Governatore civile, ed alla *pitoyable* ritirata del Ministero nella scelta del Bonfadini: un'ottima scelta per un programma antiafricanista; e che, appunto perchè significantissima, non si poteva ritirare con onore, dopo averla deliberatamente fatta.

« Nei vari rami dell'amministrazione, la stessa accidiosa neghittosità. Dove sono andate le vigorose riforme decentratrici, che dovevano paralizzare le deleterie intrammettenze parlamentari? Sfumate! Dove le riforme economiche nel personale degli impiegati che potrebbero senza danno ridursi alla metà? Sfumate!

« Nella ridda dei prefetti e dei questori per le varie città, si vedono e travedono interessi momentanei o personali, ma nessun criterio sano e costante, inteso a *purificare* l'ambiente, ed a ristabilire il buon ordine nelle prefetture e nelle questure. Da sette mesi « si studia » un parziale e costosissimo progetto di riforma nella pubblica sicurezza di Roma: *da sette mesi!*... Ah, per noi il tempo non è davvero moneta!

« Nella pubblica istruzione, ai disordini universitari all'epoca di Gianturco, è succeduto un sistema di remissività inaugurato da Codronchi, il quale non fa che concedere sessioni d'esami, e facilitazioni agli studenti bocciati; quasi che la Minerva fosse il Ministero della *ignoranza* pubblica ».

E, andando oltre, il collega Dobrilla enumera le altre delusioni provate da lui e da quanti altri ebbero fede nell'avvento del Gabinetto Di Rudinì. Per coloro che, come noi, furono fin dalle prime diffidenti, e che segnalarono, volta per volta, i grandi errori e i danni di una politica senza fermi criteri direttivi in alcuna cosa, la leale confessione di uomini come il Dobrilla costituisce la migliore riprova di esserci bene apposti.

AFRICA

Martini governatore all'Eritrea?

Roma 8 — Il giornale l'*Esercito* scrive stasera: « Si accredita la voce della nomina dell'on. Ferdinando Martini a governatore civile dell'Eritrea. Le trattative per tale nomina sarebbero state, in questi giorni, condotte a termine con risultato favorevole. La missione di Martini sarebbe temporanea. Egli è atteso domani a Roma; e appena giunto, si recherà a conferire col presidente del Consiglio ».

Si designano già le persone che formerebbero il seguito del nuovo governatore a Massaua.

Il ricorso di Crispi

Roma 8 — Oggi si discusse alla Cassazione il ricorso Crispi contro la sentenza della sezione d'accusa della Corte d'Appello di Bologna, riguardo l'incompetenza dell'autorità giudiziaria a procedere contro di lui.

La sentenza, accogliendo interamente la tesi della difesa, dichiara, allo stato degli atti, l'incompetenza dell'autorità giudiziaria e quindi cassa senza rinvio la sentenza della sezione d'accusa di Bologna del 6 luglio 1897.

Roma 8 — La sentenza della Cassazione nella questione Crispi ha suscitato grande impressione, ed è, stasera, molto commentata.

Si giudica che la sentenza seppellisca giudiziariamente la questione della responsabilità di Crispi negli affari bancari.

I torbidi del Brasile

Gli italiani di Spirito Santo aggrediti. Sei morti e quattro feriti.

Rio Janeiro 8 — Da Vittoria (Stato dello Spirito Santo) si ha notizia che una banda di quaranta facinorosi proveniente dallo Stato di Minas penetrò nello Stato di Spirito Santo e percorrendo l'interno del paese aggredì una colonia abitata da italiani. Furonvi sei morti e quattro feriti.

Mancando sul posto forze di polizia sufficienti per arrestare i colpevoli, il console italiano fece energiche pratiche, pregò il Governo dello Stato del pronto invio di truppe.

La legazione d'Italia ha segnalato il fatto al governo centrale, reclamando dal canto suo immediati provvedimenti.

Una famiglia Dreyfus suicidatasi

Parigi 8 — Una famiglia Dreyfus, composta di padre, madre e tre figlie, parenti dell'ex-capitano traditore, fu trovata asfissiata nel suo ricco appartamento.

Si crede che la causa dell'impressionante suicidio sia il disonore che gli infelici sentivano riverberato sul loro nome dal crimine del traditore.

Il convegno politico di Monza

Mentre il ministro degli esteri d'Austria-Ungheria è in viaggio di ritorno a Vienna, non sarà inutile conoscere ciò che ne pensano nella capitale austriaca del convegno di Monza, e quindi riuscirà interessante per i nostri lettori la seguente corrispondenza da Vienna della *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Sul come sia stata combinata l'andata a Monza del ministro degli esteri d'Austria-Ungheria, Goluchowsky sono corse su pei giornali italiani ed esteri delle versioni semplicemente sbagliate. Oso dire e scrivere che anche la versione ufficiosa dell'invito di *motu proprio* del re Umberto era ed è erronea. Le cose sono andate invece precisamente così come vi narro.

Due mesi fa, in una visita fatta al ministro degli esteri d'Austria dall'ambasciatore Nigra, parlandosi della situazione europea, Goluchowsky mise innanzi il desiderio di venire a contatto col ministro degli esteri italiano. Nigra telegrafò tosto la cosa a Visconti Venosta, il quale accettò subito l'intervista. Più tardi fu combinato che re Umberto avesse ad invitare Goluschowsky a Monza, onde non solo dare maggiore solennità alla visita, ma anche perchè Goluschowsky, venendo in Italia ad incontrarsi coi ministri italiani, avrebbe pure dovuto presentarsi ugualmente al Re. Per cui il Re, per mezzo dell'ambasciata d'Italia, fece pervenire a Goluschowsky l'invito di trovarsi a Monza nella prima settimana di novembre.

Come già vi telegrafai, il 6 corrente sarà a Monza ad attendere Goluschowsky, oltre a Rudinì e Visconti-Venosta, anche l'ambasciatore Nigra, che io chiamerei « l'autore » di questo convegno politico, che sta sollevando in tutta Europa tanto rumore. Solleva rumore perchè si avvera in un momento in cui da per tutto corrono voci sensazionali circa alle future intenzioni dell'Italia riguardo alla triplice alleanza, ed a pochi giorni di distanza dalle pubblicazioni clamorose della *Nuova Antologia*, che hanno sollevato tanti commenti del mondo.

La voce che il Governo italiano avesse la intenzione di abbandonare la alleanza coi due imperi, cominciò a spargersi all'epoca del viaggio di Umberto a Homburg.

Il brindisi del Re d'Italia, in risposta a quello di Guglielmo, fu assai meno espansivo di quello dell'Imperatore, non solo, ma tacque completamente riguardo alla terza alleata, all'Austria.

Ciò produsse a Vienna una certa impressione, e questa impressione non sarebbe stata da Goluschowsky dissimulata in uno dei di lui frequenti incontri con l'ambasciatore Nigra.

Fatto sta che, nel susseguente convegno di Guglielmo con Francesco Giuseppe a Budapest, neppure una parola circa l'Italia cadde dal labbro dei due Imperatori al banchetto sacrato da brindisi ufficiali nell'incantevole castello reale di Buda.

Ciò avvalorò sempre più la voce che l'Italia intendesse sciogliersi dalla alleanza; e da ultimo, ecco le pubblicazioni della *Nuova Antologia*, inspirante dal Chiala e quindi emanazioni d'un uomo politico ben visto nelle classi dirigenti.

Come vedete, c'è abbondante materiale di colloquio fra Goluchowsky, Rudinì, Visconti-Venosta e Nigra.

Quello che sovratutto il Governo austro-ungarico desidera di avere è una formale dichiarazione che in tutte queste voci messe in giro e in questi sintomi nulla vi sia di vero e di concreto e che l'Italia nulla muterà nella propria politica estera.

Così è chiaramente spiegato il perchè e il come del viaggio a Monza di Goluchowsky, il quale ha, pel momento e per le condizioni che lo accompagnano, una certa tal quale rassomiglianza con la venuta di Kalnoky nella città di Teodolinda.

L'ex ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria si presentò al Re Umberto poco dopo che il cancelliere russo De Giers era venuto in Italia a cercarvi un accordo italo russo in Oriente. Goluchowski arriva a Monza poche settimane prima che vi giunga il nuovo ambasciatore russo, Nelidoff, del quale i giornali ufficiosi di Pietroburgo e Mosca dicono apertamente che ha a Roma il mandato di combinare intime relazioni russo italiche, non solo, ma anche di tentare di togliere l'Italia dalla alleanza con l'Austria e con la Germania.

Della mutata situazione europea si parlerà certo e lungamente a Monza, e si parlerà anche della progettata alleanza italo-inglese e della situazione in Oriente, che è ancora ben lontana dall'essere tranquilla o tranquillizzante. Comunque sia, questi circoli ufficiosi si dimostrano sicuri che Goluchowsky, ritornando direttamente da Monza a Vienna, dove stanno per radunarsi le delegazioni, che devono approvare anche il bilancio degli esteri, porterà seco la dichiarazione che l'Italia non si scioglierà dalla triplice.

I giornali liberali di Vienna esprimono la stessa fiducia, poichè la alleanza con l'Italia ha, per i liberali austriaci, un'immensa importanza.

Infatti essa impone al Governo di attenuare, o, per lo meno, di non curare le violenti agitazioni clericali, che hanno anche nel programma il « ricupero » di Roma, e sinchè l'Austria avrà per alleata l'Italia, i liberali non credono possibile a Vienna un Ministero temporalista puro, minaccia sospesa sempre sul capo della popolazione, visto l'avanzarsi, insieme all'onda slava, dell'onda clericale.

Il conte Agenore Goluchowsky è polacco come l'attuale agonizzante — politicamente — presidente del Ministero austriaco, conte Badeni. Cominciò giovanissimo la carriera diplomatica, quale *attaché* d'ambasciata. Prima di diventare ministro degli esteri, era a Bukarest quale rappresentante dell'Austria-Ungheria, e fu Goluchowsky l'autore dell'accordo austro-rumeno, sanzionato recentemente con un trattato militare.

Quando il generale Kalnoky fu costretto a dimettersi, dopo la sua curiosa contesa col presidente del Ministero ungherese, Banffy, che accusava di indiscrezione circa la politica estera per un discorso pronunciato alla Camera di Budapest, egli stesso, abbandonando il potere, indicò all'imperatore il conte Goluchowsky quale uomo adatto a succedergli. E fu così che, per un colpo di fortuna, egli, che forse sognava per la tarda età tutt'al più una ambasciata di prima classe, diventò di punto in bianco e nel vigore della vita, ministro degli esteri, fra la generale sorpresa.

Nei circoli diplomatici, Goluchowsky è lodato: e a lui si attribuisce parte del merito nella fabbricazione dell'accordo europeo per limitare la guerra all'Oriente senza propagazioni che sarebbero state spaventose ».

MAGISTRATURA E GIUSTIZIA

I.

Sotto questo titolo l'avv. Edoardo Daneo, già sottosegretario al Ministero di grazia e giustizia, pubblica nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* un articolo che, per l'importanza dell'argomento, crediamo di fare cosa gradita ai lettori riassumendolo nelle sue parti principali.

Lo scrittore prende le mosse dalle recenti e forse esagerate accuse di ingerenza mosse al Governo per il processo di Como, e ricorda i simili antecedenti e i processi Lobbia, Sbarbaro e Tanlongo, e le troppo frequenti lagnanze che si muovono sulle sorti dei giudizi penali e civili, e i troppi ricorsi ed appelli; il che tutto prova come nelle masse sia malferma la fiducia nell'indipendenza e nel valore dei giudici.

Egli li scagiona di molte accuse; ma ritiene inevitabile una riforma, che tolga di mezzo il male e le sue apparenze, assicurando che i giudici siano liberi, operosi, buoni e tali appaiano a tutti.

Egli esamina il nostro ordinamento giudiziario constatandone i difetti aggravati dalla necessità di tumultuarie ammissioni e dalla fusione di varie magistrature, dalla pessima distribuzione delle giurisdizioni, specialmente delle Preture e dei Tribunali; e deplora che nè la legge dello Zanardelli del 1890, per circostanze indipendenti dal suo autore, abbia potuto fare opera efficace, nè possono farla i progetti Costa, già approvati dal Senato, « Sulla ammissione e sulle garentie della magistratura », poichè si risolvono in ritocchi.

E, addentrandosi nell'esame dell'argomento, asserisce che la riforma deve essere più radicale e comprendere:

1. Riforme di reclutamento e dei gradi;

2. Una riforma modesta delle giurisdizioni e competenze;

3. Riforma del sistema di promozioni e traslocchi, che rassicurino il merito indipendente contro ogni arbitrio;

4. Un miglioramento delle condizioni economiche dei magistrati minori.

Egli crede che ciò possa farsi senza troppo turbare le condizioni attuali delle cose e senza allarmare i custodi dell'erario, riuscendo ad allettare i migliori caratteri ed ingegni alla carriera.

Ed ecco come:

La legge del 1890 tolse l'inconveniente di troppo facili ammissioni, e il dualismo della carriera di aggiunto giudiziario e pretore. E fece bene in ciò. Ma poi, essendo mancata la abolizione progettata di molte preture, essendo riuscito senza effetto pratico l'istituto dell'*esame di merito* destinato ad accelerare la carriera ai più distinti, ne

venne che questa legge aggravò le condizioni della carriera e ne allontanò i migliori.

Per essa tutti gl uditori devono anzitutto, dopo tre o quattro anni, passare nelle Preture e rimaner pretori circa dodici anni in residenze infelici per lo più e disadatte a ogni studio ed esercizio proficuo, con stipendi da lire 2500 a 2800, privi spesso d'ogni conforto famigliare. Vivono in molti luoghi inerti, in mezzo a gare e pettegolezzi, minacciati spesso da questi quando anche non vi si intingano, e giungono dopo i quarant'anni ai Tribunali quando molti saranno stati impregnati dalla inerzia, o fiaccati dalle minuzie.

Nè l'ambiente di tutti i tribunali (dei quali molte ancora sono le sedi disadatte, nelle quali specialmente molti dei residui delle antiche ammissioni infelici si fossilizzano), è adatto a rinvigorire l'ingegno e rinsaldare il carattere per copia di esercizi e di esempi. In queste sedi gli errori di pochi, ingranditi dalla maldicenza dei piccoli centri, fanno torto ai più che ne rimangono sfiduciati, sicchè diventa ansiosa e talora scorretta la domanda di traslochi e la ricerca di chi possa ottenerli.

Tutto questo complesso sminuisce l'accorrere dei buoni concorrenti, e più la publica fiducia.

D'altra parte, ai pretori, è affidata in sostanza la somma delle piccole fortune; il popolo e la borghesia minuta rurale non conoscono altro giudice e le istruzioni, penali gravissime, e processi anche gravi rimangono affidati a loro che, soli, dovrebbero per ciò essere sempre giudici colti, esperti, provetti.

E anche i progetti Costa non cambiano via se pure cercano di meglio ordinare l'esame di merito distinto: è sempre il pretore che rimane il primo gradino della carriera ed è lì il difetto.

Si abolisca il grado di pretore. E le funzioni se ne affidino ai giudici più anziani, con non meno di sei anni di grado, dando loro un'indennità di lire 500 per le residenze rurali che farà desiderare e richiedere tale missione.

Dato ciò, si potrà con vantaggio di tutti elevare la competenza dei pretori a lire 2000 od anche più.

Tuttavia, almeno 150 Preture che dànno ora appena 25 sentenze, o meno, annuali, andranno sempre soppresse.

Logica e gradita conseguenza del nuovo organismo sarebbe di portare l'appello dai pretori a giudici superiori in grado, cioè alle Corti d'appello, con qualche aumento di consiglieri.

E lo scrittore dimostra con dati statistici che tale spostamento e quello della competenza farebbe abolire almeno 35 Tribunali minori, che resterebbero al disotto di 80 sentenze annuali e che non sono certo fra le minori cause del lamentato abbassamento della coltura giuridica.

Lo scrittore trova poi che la nostra carriera giudiziaria ha ancora troppi gradini e che questi sono altrettante occasioni di favori o d'arbitrii.

Egli non vorrebbe il grado di vice-presidente di Tribunale, nel quale si resta troppo poco (18 o 24 mesi) con troppo spostamento e incomodo del magistrato e della famiglia e senza aver tempo a conoscere ed essere conosciuto nella nuova sede.

Non trova indispensabile il grado di presidente di Tribunale, al quale, come nel Belgio, i giudici stessi, o, se si voglia, i capi di Corte potrebbero designare il più atto a dirigere.

Per i vice-presidenti e anche per i presidenti di sezione di Corte, il più anziano potrebbe presiedere.

L'organico sarebbe così ridotto a tre classi di magistrati: giudici e sostituti procuratori del Re, consiglieri d'appello o S. P. generali, consiglieri di cassazione e sopra di questi i marescialli, cioè i P. presidenti d'appello e di cassazione; l'organico sarebbe più semplice, più forte, più soddisfacente e ben più lusinghiero per i concorrenti.

Invece di 660 giudici, 83 vice-presidenti e 162 presidenti di Tribunale, si avrebbero 700 giudici per 130 Tribunali da conservarsi e 1400 giudici in missione nelle Preture. Invece di 420 consiglieri d'appello, se ne avrebbero un 570, distribuendo i nuovi 150 tra le Corti di maggior lavoro.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1323). Vendita di quattro donne sul mercato di Cividale.

×

Un pensiero al giorno.

Più alto è l'ideale e più difficile è la felicità. La storia degli uomini di cui si onora l'umanità è quella delle sofferenze che hanno provato inseguendo un ideale che li sfuggiva sempre.

×

Cognizioni utili.

Lucido per le scarpe.

Unisci, rimestando, 60 grammi di gomma arabica in polvere con 60 grammi di olio d'oliva, 1 ... di solfato di zinco polverizzato, e quanto basta di aceto per ridurre la massa in una poltiglia semiliquida. In questa getta a poco a poco mezzo chilo di nero di avorio, mezzo chilo di miele e 1 etto d'acido solforico.

×

La sfinge. Logogrifo.

4 — Nelle città marittime.
6. — Parti del corpo umano.
4 — Albero non fruttifero,
Ma grande anzichè nano.
4. — Prodotto che ricevesi
Da un frutto frantumato.
7 — Il tugurio del povero
Da me non è ingombrato.

Spiegazione della sciarada precedente.
SIR-OCCHI-A.

×

Per finire.

Un tale esprime la sua meraviglia per la floridezza di un vecchio, che tocca quasi i cent'anni.

Il centenario, sorridendo:

— Vedete: gli è che per un anno intero non ho bevuto altro che latte.

— Davvero?

— Sicuro: l'anno che ero a balia.

Penna e Forbice

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Ferrovia Udine-Pontebba. La Direzione generale delle strade ferrate meridionali, ha presentato alla superiore approvazione la proposta per difendere la ferrovia Udine - Pontebba contro la caduta di massi fra i chilometri 57,785 e 57,965 mediante la costruzione di un tratto di galleria artificiale fra i chilometri 75,785 57,828 81 e di due tratti di muro paramassi fra i km. 57,785 57,828,81 e 57,889,81-57,965. La spesa preventivata per la esecuzione delle opere considerate in progetto ammonta a lire 99,000. L'approvazione del progetto dovrebbe valere anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità; ed alla costruzione dei lavori si propone di provvedere mediante gara a licitazione privata fra ditte favorevolmente conosciute.

Gemona, 8 novembre.

Dimissioni.

Con sommo rincrescimento sappiamo che il signor Augusto Ferrari maestro del Corpo Filarmonico di questa Società Operaia ha rassegnato le sue dimissioni causa la sua purtroppo malferma salute. Per il valente uomo formiamo sinceri voti che in clima più mite abbia a ristabilirsi totalmente.

La Direzione del Corpo Filarmonico in sua seduta 4 corr., dolentissima di dover perdere un sì distinto istruttore e compositore, stabilì di inserire nella *Gazzetta Musicale* l'avviso di concorso pel successore, e resterà aperto a tutto il 15 dicembre anno corrente fissando lo stipendio in lire 1300 annue.

Z.

Fra marinaio e fornellista. Domenica sera, verso le 10, certo Francesco P. marinaio, abitante in via delle Beccherie vecchie n. 2. a Trieste, entrava nel caffè « Ai cappuccini » in via Cavana e si recava subito nel riparto dei fornelli, dove, per motivi che s'ignorano, si mise ad ingiuriare con ogni sorta di epiteti ed a percuotere il fornellista Marino Maiorini, d'anni 48, da San Quirino (Pordenone), abitante in androna della Scala n. 2.

All'improvviso assalto, il Maiorino, che aveva riportato un ematoma alla fronte, reagì, e preso un piattello lo gettò contro il suo percuotitore, il quale ne riportò una leggera ferita, pure alla fronte.

Il P. allora uscì dal locale ed incontrata una guardia la condusse al caffè e fece arrestare il Maiorino.

Il funzionario d'ispezione agli arresti assunse entrambi a protocollo e li rilasciò poi in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Ambidue ricorsero alla Guardia medica per la cura delle lesioni riportate.

Sbaglio fatale. In S. Vito al Tagliamento, certo Palero Domenico, nella propria abitazione, per isbaglio bevette una soluzione di acido fenico che gli produsse poco dopo la morte.

Bambina incendiaria. A Corno di Rosazzo la bambina Tuzzi Giuseppina d'anni 4 trastullandosi con dei fiammiferi nella casa di suo nonno, Fabris Giovanni, comunicò il fuoco ad un letto che rimase completamente distrutto.

Col pronto soccorso dei vicini il fuoco fu spento in breve, limitando il danno, non assicurato, a sole lire 270.

La roba degli altri. In Tolmezzo l'altra notte, ignoti, dal carretto degli spazzini comunali, esposto alla fede pubblica, levarono ed esportarono le ruote, causando un danno all'amministrazione comunale di lire 15.

— Nel 24 ottobre p. p. Zanitti Giuseppe da Gemona, dava ospitalità ad un individuo sconosciuto e dopo che questi era partito ebbe a riscontrare la scomparsa d'un orologio del valore di lire 25 che si trovava in una tasca d'un gilet, appeso ad una parete della sua stanza da letto.

Un pessimo figliuolo. Il vecchio Giuseppe Lurbia di Oravonetto, in quel di Prepotto, avvertì l'autorità di Prepotto che il figlio suo Nicolò, ventiquattrenne, sabato, per questioni d'interesse, l'avea minacciato; nè contento delle minaccie, gli avea scagliato contro una scure, la quale, fortunatamente fallita la mira, andò a colpire una panca. Il pessimo figlio fu arrestato.

In gabbia. L'altro giorno, alle guardie forestali di Villa Santina, si costituiva certo Cimbaro Antonio da Tarcento, colpito da tre mandati di cattura per furti, oziosità e vagabondaggio.

UDINE

(La Città e il Comune)

Di ritorno. Questa mattina col diretto delle 7.40 (che ebbe 40 minuti di ritardo) è passato di ritorno da Monza il conte Goluchowsky.

Erano alla stazione l'ispettore di P. S cav. Bertola, il capitano dei carabinieri e il maresciallo delle guardie di città in borghese.

S. E. non si è fatta vedere: dormiva saporitamente.

L'on. Morpurgo è partito questa mattina col treno delle 9.50 per Cividale, e proseguirà quindi per San Pietro al Natisone, continuando così la visita dei principali centri del suo collegio prima della riapertura della Camera. A San Pietro l'on. Morpurgo sarà accolto con la schietta ed espansiva cordialità ch'è una caratteristica di quella ospitale popolazione, e che in questo caso significa anche il perfetto accordo e la reciproca stima e simpatia che regnano fra rappresentante e rappresentati.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di settembre p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1896 era di 37,608 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 51.82; la temperatura massima di 23.26, media 18.92 e minima 14.90; l'umidità assoluta di 11.23 e relativa di 64.7; la direzione del vento N 76 E con una velocità di chilom. 3.765; la pioggia caduta in 34.0 ore fu di millimetri 139.0; i giorni sereni furono 4, misti 24, nuvolosi 2, piovosi 8, temporaleschi 6, nebbiosi 0, con grandine 1, con vento forte 2.

Nascite. I nati vivi furono 76 dei quali 46 maschi e 30 femmine; i nati morti 3 dei quali 2 maschi e 1 femmina; gli aborti 7; i parti multipli 0.

Morti. I morti furono 50 dei quali 21 maschi e 29 femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 20 dei quali 19 furono contratti fra celibi, 1 fra celibe e vedova, 0 fra vedovi e nubili, e 0 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 18, dal solo sposo 2, dalla sola sposa 0, da nessuno degli sposi 0.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 61 dei quali 30 maschi e 31 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 69 dei quali 36 maschi e 33 femmine.

Macello. Gli animali macellati furono 88 buoi, 0 tori, 92 vacche, 0 civetti, 63 vitelli vivi e 406 morti, 17 castrati, 3 suini e 70 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 71,222. Gli animali morti furono 0 cavalli, 0 buoi, 1 vacca, 4 vitelli, 6 suini e 1 pecora.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 41 delle quali 35 vennero definite con componimento e 6 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 178; le sentenze in contradditorio 16 e quelle in contumacia 80.

Concorso per alunni forestali. Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha aperto il concorso per n. 6 posti di alunni nel Regio Istituto Forestale di Vallombrosa, per un corso di quattro anni, ultimato il quale gli alunni avranno diritto alla nomina di Sotto-ispettori forestali aggiunti con lo stipendio annuo di lire 1200.

Nel corrente anno, quel Ministero dispone di due mezzi posti gratuiti nel detto Istituto, da concedersi anche a concorrenti per titoli, secondo le norme stabilite nel decreto ministeriale del 26 maggio 1896.

Le condizioni del concorso ed il programma d'esami sono visibili presso la locale Prefettura.

I biglietti ferroviari dei militari. In seguito all'applicazione delle sopratasse sui trasporti ferroviari, il Ministero della guerra, d'accordo con quello dei lavori pubblici, ha stabilito che sui biglietti ferroviari militari siano prelevate le sopratasse seguenti:

1 per cento sui biglietti di terza classe, valevoli pei treni omnibus con percorso superiore ai 21 chilometri;

3 per cento sui biglietti per qualunque treno con percorso dai 21 ai 29 chilometri;

5.50 per cento sui biglietti valevoli per qualunque treno con percorso superiori ai 30 chilometri.

Certificati senza bollo. Il ministro delle finanze ha dichiarato che il certificato di licenza dalle scuole elementari è esente da tassa di bollo, anche quando sia presentato come titolo per ottenere l'iscrizione alla prima classe dei ginnasi, delle scuole tecniche e delle scuole complementari femminili.

Per infrazione al bando. Domenica mattina, alle 7, veniva arrestato nella sua abitazione in via Fonderia n. 3, a Trieste, il mediatore sig. Francesco Vedova, d'anni 35, da Udine, il quale, sebbene bandito dagli Stati austriaci, aveva fatto ritorno a Trieste e si aggirava da qualche tempo per le vie della città. Condotto al commissariato di polizia, fu assunto a protocollo e poi scortato agli arresti.

La residenza del medico condotto e la sua stabilità. E' noto, che secondo la legge, un medico condotto diventa *stabile* dopo tre anni, ma i Comuni trovano mille modi per impedire tale stabilità.

Uno di questi casi è quando il medico non ha *residenza* nel Comune, e la giurisprudenza dice che non diventa stabile chi non risiede.

Nel Comune di Casina avvenne un caso curioso: il medico risiede in una casa che è sul confine del Comune ma per 3/4 è *entro* il territorio del Comune limitrofo. Può divenire medico *stabile?* può dirsi *residente?* Il Comune licenziò quel medico, ed egli percorse i vari gradi di ricorso, provocando una decisione chiara circa la *residenza*.

Finalmente è ora uscito il regio decreto, sentito il Consiglio di Stato, che dà piena ragione al *medico di Casina*; lo riconosce stabile ed inamovibile, e dichiara che l'obbligo della residenza non può intendersi in modo materiale e topografico, ma con equità e larghezza; e però un medico condotto risiedente al confini del proprio Comune, sebbene in altro Comune (e in Liguria ve ne sono esempi!) può dirsi avere la «legale residenza» e acquistare la «stabilità».

Importante arresto.

In Udine non è forse ancora spenta l'impressione dolorosa del brutto fatto di sangue accaduto la notte dal 31 marzo al primo aprile 1895 nel Caffè *Giovanni d'Udine* in via Gemona che cagionò la morte del povero falegname Antonio Graffi, di Vincenzo, d'anni 46, da Udine.

Il Cozzarini e altri individui che avevano preso parte al fatto, furono nella susseguente mattina arrestati, e dopo alcun tempo rimessi in libertà.

Allora il Cozzarini riparò in Austria, sempre sfuggendo alle ricerche dell'autorità.

Iniziatosi il processo, Cozzarini fu condannato in contumacia a mesi 6 di reclusione, Moro a 5, Agosti e Pagnutti a 4, pel reato di rissa.

Nel tempo trascorso in Austria il Cozzarini si era parecchie volte vantato di *averla fatta franca.*

Il Cozzarini oltre che pel fatto dell'uccisione del Graffi, era colpito da altro mandato di cattura per tentata violenza carnale in danno di Gravagna Teresa di Forni Avoltri.

Il cav. Bertola, ispettore di P. S., essendo stato informato dalle Autorità del vicino Impero, che il Cozzarini era intenzionato di fare una scappata in Italia, diede incarico al maresciallo delle guardie di città, signor Gorrieri Flaminio, per l'arresto del Cozzarini alla sua venuta in Italia, e saputo che ieri era arrivato a Udine lo faceva arrestare dalle guardie Casarin e Dugaro.

Tradotto in caserma, al maresciallo che l'interrogò, rispose:

— Cosa vuole, avevo deciso di costituirmi, ma siccome non conoscevo lei di persona, pensavo se dovevo presentarmi all'ufficio di P. S. oppure alla R. Procura».

Il Cozzarini venne passato alle carceri.

Impiegati comunali. Ci scrivono:

«Sono quasi due anni che il Municipio sta studiando di riformare la pianta organica per certi poveri impiegati cioè di migliorare la loro posizione ed accordare l'aumento sessennale come da qualche anno fu fatto pei maestri.

Nell'ordine del giorno per la seduta del 10 corr. tale argomento non figura. Che cosa si attende? Mi pare che sarebbe ora di finirla con lusinghe e di passare a qualcosa di pratico».

Circo equestre Henry. Anche ieri sera il Minerva era affollato. Un buon contingente l'avevano fornito i cittadini di San Daniele, pei quali la Direzione del tram a vapore aveva effettuato un treno straordinario di ritorno. I soliti applausi salutarono ad ogni esercizio i valenti artisti della Compagnia.

— Questa sera alle ore 8 rappresentazione con variato programma.

Continua l'inchiesta sulla sieroterapia antitubercolare. Abbiamo dato conto tempo fa dei primi risultati dell'inchiesta promossa dalla *Tribuna* di Roma; il dott. Passarini, che ha proseguito il suo viaggio d'indagini attraverso l'Italia, ha mandato alla consorella romana altre nuove corrispondenze le quali riproducono quasi in modo fotografico l'opinione dei medici da lui intervistati a Siena, a Pisa, a Livorno, a Spezia, a Nervi, dove ebbe speciali ragguagli dal dott. Camusso, proprietario di una importante casa di salute, a Leriot, a Torino, a Meina, a Milano, a Como, a Bergamo. Come si vede il campo di indagine è stato fin qui amplissimo, il che fornisce una seria garanzia dell'oggettività dell'inchiesta. E questa oggettività a sua volta, imparte un grande e non discutibile valore ai dati di fatto che vennero a risultarne. I quali si possono riassumere in una profonda convinzione nella grande maggioranza dei medici che sperimentarono la sieroterapia nella tubercolosi col metodo Maragliano, profonda convinzione dell'efficacia di codesto metodo di cura. Questo giudizio favorevole sulla sieroterapia ha trovato, del resto, una conferma nuova nel Congresso di medicina interna, testè chiusosi a Napoli, dove, per opera di una eletta schiera di medici, venne portata nuova ed autorevolissima sanzione alla benefica praticità della sieroterapia antitubercolare. A questo riguardo, anzi, ci pare non vada trascurato il particolare che questo contributo portato da tanti egregi professionisti, ricava il massimo significato dalla spontaneità sua, inquantochè la discussione sulla sieroterapia antitubercolare non era stata preannunziata all'ordine del giorno, ed avvenne quindi soltanto per deliberato desiderio dei medici, i quali vollero coll'annunzio dei risultati conseguiti, rendere meritato omaggio alla scoperta di uno scienziato italiano.

Beneficenza. I signori fratelli Zamparo, ricorrendo l'anniversario della morte del loro amatissimo padre, offrirono agli orfanelli dell'Istituto Tomadini lire 25.

— Nella fausta ricorrenza del terzo anniversario della fondazione del sodalizio italiano, presieduto dal sig. G. Batt. De Paoli, l'Associazione nazionale fra i ciclisti viaggiatori offrì agli stessi orfanelli lire 20.

La Direzione, riconoscente, ringrazia.

In alto. Ecco il sommario dell'ultimo numero della cronaca della Società alpina friulana:

Salita sul Monte Sernio (G. Tarco) — Prima salita al Monte Frascola (ing. G. Bearzi) — Alpini ed Alpinisti — Una capanna sul Grappa (A prof. Fiammazzo) — Osservazioni sopra i ghiacciai del Canin fatte nel 1897 (O. Marinelli) — La «Buse dal Pagan» di Majaso (O. Marinelli) — Il Lago di Ospedaletto nel Friuli (dott. A. Lorenzi) — Questione filologica (F. Cantarutti) — Motti e pensieri — S. A. F. Biblioteca — Società consorelle — Salite di monti nostri o a noi vicini — Varietà — Bibliografia.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Viglietto Giuseppe: Tomasoni Giacomo lire 1.

Picco Massimino: Malignani famiglia lire 2, Corradetti Giacomo 1.

Levis dott. Giuseppe: Chiaruttini dott. Ettore lire 2.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Giuseppe Viglietto:* Tellini Emilio lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Massimino Picco:* avv. cav. L. C. Schiavi lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 11 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	ore 9 (9)
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	759.3	759.0	760.8	760.1
Umido relativo	65	55	55	59
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	brina	—	—	brina
Vento { direzione	E	SE	E	NE
Vento { velocità km.	1	8	4	1
Term. centigr.	6.6	10.4	5.4	5.8

Temperatura { massima 11.4, minima 3.0

Temperatura minima all'aperto 0.8

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo vario.

La scoperta d'un enorme tesoro?

Un telegramma al *Daily Mail* da New York reca che, secondo il *Sun* di quella città, una nave inglese, l'*Impérieuse*, è tornato dall'isola di Cocoff nel Pacifico, a circa 500 miglia all'ovest di Panama, ove scoperse grandi tesori consistenti sopratutto in oro, argento e gioielli, del valore di 6 milioni di lire sterline (150 milioni di franchi).

L'*Impérieuse* avrebbe lasciato nell'isola un distaccamento di guardia sotto il comando di un tenente. Altra nave più piccola sarà mandata a Cocoff.

Il femminismo in Germania

Le ragazze inscritte nel nuovo anno scolastico alle facoltà di diritto, di medicina e filosofia nell'università di Berlino sono più di duecento.

Ahimè! se si continua così fra qualche anno la pianta ragazza da marito non sarà più sulla terra.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un'altra visita?

Roma 9 — Da fonte autorevole si assicura che le stesse ragioni per cui il conte Goluchowsky è andato a Monza, determineranno una prossima visita al Re da parte di lord Salisbury, primo ministro inglese.

Lord Salisbury però verrebbe a Roma.

Movimento diplomatico.

Roma 9 — Il preannunziato movimento diplomatico si pubblicherà entro il mese.

Si attende, in seguito al convegno di Monza, di apprendere se Nigra ritornerà a Vienna, è a ciò si subordinano altre nomine.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre.

Le alternative di pioggia e bel tempo, e la mite temperatura dei primi giorni della decade, furono assai favorevoli alla campagna, cosicchè si ultimarono in ottime condizioni i lavori preparatorii del terreno e le seminagioni, si raccolsero le castagne, i legumi, le patate e si intrapresero le arature, i rovesci e gli adattamenti per la ventura stagione.

Le brine ed i freddi degli ultimi giorni furono egualmente utili distruggendo in quantità i bruchi che avevano invaso le nuove coltivazioni. I prati offrono pascoli abbondanti, ed in alcune località furono nuovamente falciati. Nasce dovunque bene il frumento, che è bello e rigoglioso.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 8 novembre.

La settimana si apre con un mercato calmo, calma riguardante tutti gli articoli con un crescendo più o meno pronunciato a seconda della bontà e qualità della seta.

Le greggie tonde per telaio esistevano alcune ricerche fornitesi dal consumo europeo; qualche affare venne pure concluso in greggie nel genere bello e di buon incannaggio. Gli organzini invece non presentarono alcuna variante e la domanda per essi resta stazionaria.

In sostanza la presente ottava s'inizia in condizioni non dissimili dalla scorsa, perdurando pure buono il morale nei detentori di seta.

(Dal Sole)

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Bollettino della Borsa

UDINE 9 novembre 1897.

Rendita	nov. 8	nov. 9
Ital. 5 % contanti	98.60	98.60
» fine mese	98.70	98.75
Detta 4 ½ ex coupons	107.35	107.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	328.—	323.—
» 3 % Italiane ex coup.	306.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	496.—	495.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515 —	515 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	817.—	818.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	130 —	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	717.—	717.—
» » Mediterr. ex coup.	522 —	522 —
Cambi e valute		
Francia chèque	105.35	105.30
Germania »	130.¼	130.¼
Londra »	26.53	26.52
Austria Banconote »	221.¼	221.¼
Corone »	110.62	110.62
Napoleoni »	21.06	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.95	94.07

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.34.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina-Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido, ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era [illegible]. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

Ai Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri. — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da B. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando che [illegible]

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.0**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

Antonio Longega
inventore.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei sanissimi-sani*.

Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale [illegible] di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà [illegible] e [illegible] *eccezionale digeribilità*, conservando le sue notevole compattezza. *Le signore delicate; i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alla dispepsia, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticar lo stomaco* ».

Si vende in scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 250 grammi.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Nella scelta di un [illegible] [illegible] [illegible]

Volete la Salute ??

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

MILANO

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole ereditaria**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Royeda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barbati** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri [illegible] ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche, dalle 1 alle 3 po[illegible] consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla farmacia **Antonio Tonen** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franche nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli E., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, [illegible]; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giapponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Botner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.38	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.36	M. 6.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.06	7.38
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.[illegible]	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine
docente pareggiato di medicina operativa
nella R. Università di Padova.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3**.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4**.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura è di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4**.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50**.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e cresciuta dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco